



REGOLAMENTO UNITÀ PASTORALE MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA

Il presente **Regolamento dell'Unità Pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa** raccoglie la definizione, le caratteristiche peculiari e gli elementi essenziali dell'UP stessa come definita dal Decreto di Costituzione, dai Regolamenti in vigore nella Diocesi di Brescia e dai Documenti del XXIX Sinodo Diocesano.

Al Regolamento sono allegati i seguenti documenti:

- **Allegato 1: Obiettivi dell'UP**. In questo documento sono riportati gli obiettivi definiti nella fase di costituzione dell'UP; tale documento, negli anni, potrà essere oggetto di revisioni e integrazioni.
- **Allegato 2: Vita Pastorale**; il documento descrive e fotografa la situazione dell'attuale Vita Pastorale esistente nella UP frutto del lavoro svolto negli anni precedenti alla sua costituzione; pertanto tale situazione potrà essere oggetto di revisioni e di aggiornamenti negli anni futuri.



REGOLAMENTO

1. PREMESSA

L'Unità Pastorale (UP) rappresenta uno strumento messo in atto dalla Diocesi di Brescia (oggetto di discernimento comunitario e definito dal XIX Sinodo Diocesano celebrato nel dicembre 2012) con lo scopo di *“rinnovare l'azione pastorale della Chiesa bresciana, dandole uno stile più missionario, in risposta agli aspetti caratteristici del nostro tempo [...], che rappresentano per noi “i segni dei tempi”, cioè fatti significativi, da discernere accuratamente, attraverso i quali lo Spirito parla alla Chiesa di Cristo e la sollecita a una **conversione permanente** e ad un **aggiornamento continuo**.¹”*

Lo scopo principale della UP *“è contribuire a dare **nuovo impulso alla missione ecclesiale**, attraverso una **maggiore comunione e collaborazione** nel presbiterio bresciano [...], fra le parrocchie, fra i presbiteri, le persone consacrate e i laici, come pure tra i diversi gruppi e aggregazioni ecclesiali. In tal modo le UUPP (Unità Pastorali) rappresentano un'efficace testimonianza in un mondo minacciato dalle divisioni e dall'individualismo²”*.

L'Unità Pastorale *“è una particolare unione di più parrocchie affidate dal Vescovo a una **cura pastorale unitaria** e chiamate a vivere un **cammino condiviso e coordinato di autentica comunione**, attraverso la realizzazione di un **unico progetto pastorale** missionario pluriennale aperto non solo al territorio, ma pure al mondo intero, in sintonia con le indicazioni pastorali diocesane³”. “Nelle UUPP i mezzi per una missione più efficace, oltre a quelli dell'annuncio, della preghiera e dei sacramenti, sono soprattutto: la **corresponsabilità**, la **testimonianza della comunione** e la **progettazione comune di una pastorale organica**⁴”*.

¹ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°11.

² Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°14.

³ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°16.

⁴ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°17

UNITÀ PASTORALE

MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA



2. UNITÀ PASTORALE MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA

Cronistoria

L'Unità Pastorale denominata **Maria Santissima Madre della Chiesa** è stata costituita con Decreto del Vescovo di Brescia, Mons. Luciano Monari in data 23 febbraio 2016 e ufficializzata nella Celebrazione Eucaristica celebrata in data 6 marzo 2016, Domenica Quarta di Quaresima *Laetare* nel corso dei giorni trascorsi dal Vescovo Luciano nelle nostre Comunità.

L'UP è stata intitolata alla Beata Vergine Maria, dal momento che ogni parrocchia ha una chiesa, un altare, un santuario o una statua dedicata a Maria; si è scelto il titolo "**Maria Santissima**", perché, con la presenza del Cardinal Giuseppe Siri, il 23 settembre 1956 - come ricorda una lapide marmorea posta nel portico del Municipio - tutta la comunità di Cazzago San Martino è stata consacrata a Maria Santissima; inoltre è stato aggiunto l'appellativo "**Madre della Chiesa**", titolo introdotto dal Concilio Ecumenico Vaticano II, secondo volontà del nostro Beato Paolo VI, per indicare la prima finalità della Costituzione della UP: essere Chiesa oggi secondo la volontà dello Spirito che ha ispirato il Concilio perché il mondo conosca il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nella vita delle comunità.

I **primi passi** verso l'Unità Pastorale sono stati mossi nel 2002 con la nomina di don Dario Pedretti a Vicario Parrocchiale delle parrocchie di Bornato, Calino e Cazzago. Nel 2008 con la nomina di don Paolo Salvadori a Parroco di Calino e Responsabile della Pastorale Giovanile si è unita anche la Parrocchia di Pedrocca, secondo il criterio dell'opportunità di costituire in UP parrocchie contraddistinte dall'appartenenza allo stesso Comune.

Descrizione della realtà territoriale

L'UP insiste sul territorio del **Comune di Cazzago San Martino** e si estende su un territorio di circa 22,34 km², che spazia dalle colline della Franciacorta a nord alla Pianura Padana a sud, e comprende le frazioni di Bornato, Calino, Cazzago San Martino, Costa e Barco (parrocchia di Bornato) e Pedrocca⁵. La popolazione complessiva risulta composta da 10 941 individui⁶ di cui 800 stranieri⁷. Il territorio in cui sorge l'UP è caratterizzato da "*l'omogeneità dell'ambiente sociale, una situazione pastorale particolare, l'appartenenza allo stesso comune, un numero non eccessivo di parrocchie e di abitanti, la vicinanza geografica e storico-culturale*"⁸.

Parrocchie

L'UP Maria Santissima Madre della Chiesa è costituita dalle quattro parrocchie denominate San Bartolomeo in Bornato, San Michele Arcangelo in Calino, Natività di Maria Vergine in Cazzago San Martino e San Francesco d'Assisi in Pedrocca. I Patroni delle quattro parrocchie sono rispettivamente San Bartolomeo (e particolarmente venerata è la Madonna della Zucchella), San Michele Arcangelo, Natività di Maria Vergine (e tradizionalmente San Francesco di Paola) e San Francesco d'Assisi. Alla Parrocchia di Bornato fanno riferimento anche le località dipendenti di Costa e Barco aventi come rispettivi titolari San Rocco e la Santa Vergine.

⁵ Statuto del Comune di Cazzago San Martino.

⁶ Dato Istat al 01/01/2017.

⁷ Dato Istat al 01/01/2016.

⁸ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°26.

UNITÀ PASTORALE

MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA



Strutture

Le parrocchie della UP dispongono di strutture per i propri fini di religione e di culto, come segue.

Parrocchia di Bornato:

- Edifici di culto:
 - Chiesa di San Bartolomeo, Parrocchiale
 - Cappella Cimiteriale, Antico Cimitero
 - Oratorio di Sant'Antonio, Via XXV Aprile
 - Santuario della Madonna della Zucchella
 - Chiesa della Santissima Vergine, località Barco
 - Chiesa dei Santi Fermo e Rocco al Trepol, località Costa
 - Cappella dell'Oratorio
- Centri giovanili/di aggregazione
 - Oratorio San Giovanni Bosco
 - Centro Parrocchiale del Barco "don Natale Salodini"
- Casa Canonica

Parrocchia di Calino:

- Edifici di culto:
 - Chiesa di San Michele Arcangelo, Parrocchiale
 - Cappella del Suffragio adiacente alla Parrocchiale
 - Cappella dell'Oratorio
- Centri giovanili/di aggregazione
 - Oratorio San Domenico Savio - Palazzo del cedro
- Casa Canonica

Parrocchia di Cazzago San Martino:

- Edifici di culto:
 - Chiesa della Natività di Maria Vergine, Parrocchiale
 - Cappella dell'Oratorio
- Centri giovanili/di aggregazione
 - Oratorio San Giovanni Bosco
- Casa Canonica

Parrocchia di Pedrocca

- Edifici di culto:
 - Chiesa di San Francesco d'Assisi, Parrocchiale
 - Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, Antica Parrocchiale
- Centri giovanili/di aggregazione
 - Oratorio Emi Rinaldini
- Casa Canonica



Comunità consacrate

*“Ogni **comunità consacrata** ha un carisma per un servizio all’umanità ed è chiamata ad esercitarlo nella comunione. È necessario che le UUPP accolgano con riconoscenza la ricchezza e varietà della vita consacrata e la sappiano valorizzare secondo le specifiche competenze, accogliendone la testimonianza soprattutto come un dono al di là di una logica puramente funzionale⁹”.*

Nell’UP Maria Santissima Madre della Chiesa sono presenti le seguenti comunità consacrate femminili, che con i rispettivi carismi e peculiarità, accompagnano l’UP:

- **Piccole Suore della Sacra Famiglia**, fondate dal Beato Giuseppe Nascimbeni, Congregazione Religiosa di Diritto Pontificio, operante nella Parrocchia di Bornato.
- **Oblate Apostoliche Pro Sanctitate**, Istituto Secolare di Diritto Pontificio, presso il Centro Oreb Santa Maria dell’Arco a Calino.

3. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI

“Tra gli elementi di una UP sono da ritenersi essenziali: la nomina, da parte del Vescovo, di un presbitero coordinatore responsabile dell’UP, [...] la costituzione di un consiglio dell’UP, la progettazione pastorale comune, un Regolamento sulla base di un modello diocesano da adattare alle specifiche esigenze delle singole UP¹⁰”.

4. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE

L’UP è dotata di **organismi di partecipazione ecclesiale** che hanno il compito di coinvolgere l’intera comunità affinché si realizzi coralmemente la missione della Chiesa e l’UP diventi segno visibile di Cristo sul territorio.

A livello di UP è presente il **Consiglio di Unità Pastorale (CUP)**, mentre ogni parrocchia è dotata dell’**Organismo di Partecipazione Parrocchiale (OPP)** e del **Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE)**.

4.1. CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE (CUP)

*“Il **consiglio dell’UP** è l’organismo rappresentativo di tutte le componenti delle comunità ecclesiali che risiedono nell’ambito dell’UP. Ad esso, sotto la presidenza del presbitero coordinatore, responsabile dell’UP, in comunione con gli altri eventuali parroci, spetta di elaborare il progetto pastorale dell’UP, verificarne l’attuazione e affrontare i problemi pastorali che emergono nell’UP. Il consiglio dell’UP funziona in stretta analogia con quanto stabilito dalla normativa diocesana e universale in riferimento al consiglio pastorale parrocchiale ed ha voto consultivo (cfr. can. 536)¹¹”.*

⁹ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°69.

¹⁰ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°19.

¹¹ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°21.

UNITÀ PASTORALE

MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA



“Il CUP, in quanto organismo rappresentativo, è formato dal presbitero responsabile dell’UP, dagli altri eventuali parroci e presbiteri e dai rappresentanti di tutte le parrocchie che formano l’UP. Nella sua costituzione si terrà conto del numero di abitanti delle parrocchie che formano l’UP, garantendo che anche le parrocchie più piccole abbiano almeno due rappresentanti¹²”.

Inoltre appartengono di diritto al CUP i presbiteri e i diaconi, e un rappresentante per ogni comunità di vita consacrata presente nella UP.

“La maggioranza dei membri del CUP è eletta dai fedeli dell’UP: ogni parrocchia, mediante il proprio organismo di partecipazione parrocchiale, elegge i rappresentanti da inviare al CUP¹³”.

L’Organismo di Partecipazione Parrocchiale (OPP) di ogni singola parrocchia elegge a scrutinio segreto i membri parrocchiali rappresentanti nel CUP al proprio interno tra i membri eletti nell’OPP della singola parrocchia. Gli OPP di Calino e Pedrocca eleggono 3 membri per il CUP mentre gli OPP di Bornato e Cazzago eleggono 5 membri.

“Al presbitero coordinatore, responsabile della UP, è data la possibilità di nominare personalmente alcuni membri del CUP, sentito il parere degli altri eventuali parroci¹⁴”. Per la nostra UP possono essere scelti dai parroci 3 membri del CUP e nominati dal presbitero coordinatore.

“I membri del CUP hanno un mandato di 5 anni e non possono rimanere in carica più di due mandati consecutivi¹⁵”.

Sotto la presidenza del presbitero coordinatore e in comunione con gli altri presbiteri, il CUP ha il compito di: elaborare il progetto pastorale dell’UP; verificarne l’attuazione; affrontare i problemi pastorali che emergono nell’UP. Il luogo in cui si attua la progettazione pastorale è il CUP, nel quale convergono anche le proposte formulate dagli Organismi di Partecipazione delle parrocchie (OPP).

La progettazione pastorale comune si colloca nel contesto del discernimento spirituale comunitario ed è segno della comunione che si pone al servizio della missione. La progettazione pastorale, che nasce anzitutto dall’ascolto della parola del Vangelo e del magistero ecclesiale, comporta soprattutto i seguenti momenti fondamentali: l’analisi della situazione pastorale e sociale; la definizione degli obiettivi (generali e particolari) che si intendono raggiungere; la precisazione dell’itinerario (modalità, tappe, obiettivi intermedi, tempi, persone, mezzi, ecc.) che permette di passare dalla situazione di partenza a quella desiderata; la verifica come momento di ridefinizione degli obiettivi.

“Il CUP dovrà essere riunito almeno quattro volte l’anno e ogni volta che lo richieda la maggioranza dei membri. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno i 3/5 dei membri. Al suo interno verrà nominato un segretario che avrà la funzione anche di verbalista¹⁶”.

¹² Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°82.

¹³ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°83.

¹⁴ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°84.

¹⁵ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Linee guida per un Regolamento delle Unità Pastorali, n°4.

¹⁶ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Linee guida per un Regolamento delle Unità Pastorali, n°4.



“Se lo si ritiene opportuno, il CUP potrà avvalersi della collaborazione di commissioni corrispondenti agli elementi costitutivi della vita ecclesiale (catechesi, liturgia, carità) e ad alcuni settori della pastorale ritenuti particolarmente importanti per quel territorio. Compito delle commissioni è studiare percorsi – da sottoporre al CUP – per programmare l’azione pastorale dell’UP¹⁷”.

I membri devono mantenere il riserbo sugli argomenti che il CUP ha ritenuto di carattere riservato.

La convocazione viene fatta dal Presbitero Coordinatore, eventualmente tramite il segretario, almeno otto giorni prima della seduta. La convocazione è scritta, viene inviata tramite e-mail e deve indicare data, luogo e ordine del giorno (O.d.g.) della seduta con il dettaglio degli argomenti da discutere. Per casi di particolare urgenza il Consiglio può essere convocato, in riunione straordinaria.

L’Ordine del Giorno è fissato dal Presbitero Coordinatore dell’UP in comunione con gli altri presbiteri; ogni membro del CUP, come pure ogni organismo di partecipazione delle parrocchie può presentare delle proposte.

4.2. ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE (OPP)

In sostituzione del Consiglio pastorale parrocchiale (CPP) in ogni parrocchia si elegge l’**OPP (Organismo di partecipazione parrocchiale)**, inteso come organo ufficiale, nominativo e stabile, rappresentativo della comunità parrocchiale. A tale organismo *“spetta il compito di programmare la vita della comunità parrocchiale per gli aspetti che le competono; tradurre le indicazioni pastorali del CUP nella realtà specifica della parrocchia; far pervenire al CUP, tramite i suoi rappresentanti, suggerimenti o indicazioni di rilevanza pastorale alla luce della conoscenza più particolare del territorio¹⁸”.*

L’OPP *“intende offrire un’immagine, la più completa possibile, della comunità cristiana parrocchiale. Sarà pertanto necessario che in esso trovino posto tutte le principali forme o stati o modi di vita cristiana della parrocchia. Oltre, ovviamente, ai presbiteri e diaconi non mancheranno di essere rappresentate le varie forme o stati o modi di vita consacrata operanti in parrocchia (ordini monastici, istituti religiosi e secolari). Saranno poi presenti i principali stili di vita laicale, come ad esempio, coniugi, celibi, giovani, anziani, aderenti ad associazioni o movimenti cristiani, catechisti ecc. Naturalmente più stili laicali potranno essere rappresentati da un’unica persona¹⁹”.*

All’OPP appartengono di diritto il parroco, i presbiteri e i diaconi con incarichi pastorali nella parrocchia, e un rappresentante per ogni comunità di vita consacrata presente nella parrocchia.

Il **numero dei membri** dell’Organismo di partecipazione parrocchiale è determinato in base alla consistenza numerica della Parrocchia: Calino e Pedrocca, 15 membri (12 membri eletti e 3 scelti dal Parroco); Cazzago e Bornato, 19 membri (15 membri eletti e 4 scelti dal Parroco).

¹⁷ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°85.

¹⁸ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°89.

¹⁹ Diocesi di Brescia, Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione 2015-2020, Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali, n°2.

UNITÀ PASTORALE

MARIA SANTISSIMA MADRE DELLA CHIESA



Possono essere membri dell'OPP *“coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i diciotto anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa²⁰”*.

I membri dell'OPP *“si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria. Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.*

Circa la situazione dei divorziati risposati, ci si attenga a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 218²¹”.

Il “servizio” richiede candidati che vivono stabilmente nella propria comunità la vita cristiana e civile, partecipano assiduamente alla Santa Messa della domenica e hanno cura della qualità della propria fede facendo tesoro delle varie occasioni di preghiera, di formazione e di testimonianza attiva.

Non possono candidarsi fedeli che sono già impegnati in cariche o ruoli politici di rilievo nella Amministrazione Pubblica o, in caso di coincidenza di elezioni con una campagna elettorale, che sono disponibili in liste elettorali di qualsiasi orientamento politico.

L'OPP è **presieduto dal Parroco** e ha solamente voto consultivo.

I membri devono mantenere il riserbo sugli argomenti che l'OPP ha ritenuto di carattere riservato.

4.3. RAPPORTO TRA CUP E OPP

“Il CUP non si limita ad elaborare la progettazione pastorale comune. Suo compito è anche quello di sollecitarne e verificarne la realizzazione nelle parrocchie, fornendo gli strumenti per una partecipazione responsabile di tutte le persone, aggregazioni e istituzioni. Alla fine di ogni anno pastorale esso verificherà il lavoro svolto dall'UP e preparerà alcune ipotesi progettuali per il successivo anno pastorale; le farà conoscere agli organismi di partecipazione delle parrocchie, i quali, all'inizio del nuovo anno pastorale, faranno pervenire al CUP le proprie proposte²²”.

L'OPP della singola parrocchia ha il compito di attuare nella propria comunità parrocchiale il programma pastorale definito dal CUP ed elaborare una prima ipotesi della programmazione pastorale annuale da sottoporre al CUP, facendo tesoro delle proposte dei vari ambiti pastorali, delle eventuali commissioni e del Consiglio Pastorale Parrocchiale per gli Affari Economici.

Fatto salvo che OPP e CUP possono essere convocati tutte le volte che la vita pastorale delle singole comunità o dell'UP lo ritengono opportuno, al fine di armonizzare le competenze e strutturare il lavoro dei due organismi di partecipazione, si intende **strutturare indicativamente il lavoro del CUP e degli OPP** nel seguente modo:

²⁰ Diocesi di Brescia, Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione 2015-2020, Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali, n°3.

²¹ Diocesi di Brescia, Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione 2015-2020, Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali, n°3.

²² Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°32.



- Il CUP viene convocato ad inizio anno pastorale, prima dell'Avvento e prima della Quaresima per definire e programmare il cammino annuale dell'UP. Dopo ogni seduta del CUP, in ogni parrocchia, viene convocato l'OPP in modo da tradurre in concreto le indicazioni fornite dal CUP.
- Prima della pausa estiva, vengono convocati gli OPP delle singole parrocchie al fine di verificare il lavoro svolto nell'anno in corso da condividere con il CUP e offrire ad esso indicazioni e proposte circa il successivo anno pastorale.
Successivamente alle sedute dei singoli OPP, viene convocato il CUP in modo che possa procedere con la programmazione del successivo anno pastorale.

4.4. CONSIGLI PASTORALI PER GLI AFFARI ECONOMICI (CPAE) E COMMISSIONE ECONOMICA DELL'UP

*“Secondo la normativa canonica (cfr. can. 537), in ogni parrocchia va mantenuto il **Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici** con i compiti specifici che ad esso competono. Esso dovrà agire in sintonia con l'organismo di partecipazione parrocchiale e tenendo presenti le scelte pastorali dell'UP e gli indirizzi della eventuale commissione economica dell'UP²³”.*

*“Nell'UP si potrà costituire una **commissione economica** che cerchi di ottimizzare le risorse presenti e di sensibilizzare le parrocchie a “sovvenire” alle necessità della Chiesa. Si invitano le comunità a studiare e ad avviare percorsi di comunione tra le parrocchie, soprattutto in vista di un sostegno a quelle che si trovano in particolare difficoltà. Si potrà a tale scopo istituire un fondo comune dell'UP, affidato al presbitero responsabile dell'UP. I Consigli per gli Affari Economici delle singole parrocchie siano riuniti periodicamente per favorire l'armonizzazione dell'utilizzo delle risorse in funzione del progetto pastorale delle UUPP²⁵”.*

5. I PRESBITERI E I DIACONI

“Il ministero del presbitero, avendo come scopo la guida e l'edificazione della comunità cristiana, anche nelle UUPP dovrà riguardare tutti gli aspetti costitutivi della pastorale, evitando il rischio che il presbitero si limiti alle funzioni liturgiche e sacramentali o si trasformi in un funzionario nel quale prevale il tratto burocratico²⁶”.

*“Inserito nel presbiterio diocesano, il **presbitero** è chiamato a vivere nell'UP la comunione con gli altri presbiteri con i quali condivide la cura pastorale²⁷”.*

*“I **diaconi** sono chiamati ad essere segno di Cristo servo ed esprimono in modo particolare la dimensione del servizio, che è compito dell'intera Chiesa. Essi sono chiamati a svolgere, sia nelle UP che nelle comunità parrocchiali, la triplice diaconia della Parola, della liturgia e della carità²⁸”.*

²³ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°90.

²⁵ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°86.

²⁶ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°59.

²⁷ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°62.

²⁸ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°64.



La costituzione della nostra UP ha comportato la collaborazione tra i presbiteri delle quattro parrocchie. La programmazione, il lavoro comune e l'aiuto reciproco sono occasioni per coltivare la fraternità sacerdotale, condividere la responsabilità di guida delle rispettive comunità e meglio distribuire il lavoro pastorale.

È così altresì chiaro che, ogni presbitero, è al servizio dell'intera UP e non solo della singola parrocchia a cui primariamente è assegnato.

6. IL PRESBITERO COORDINATORE RESPONSABILE DELL'UP

Il presbitero **coordinatore responsabile dell'UP**, nominato dal Vescovo, ha il compito di:

- *“presiedere il Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP);*
- *coordinare il gruppo di coloro che esercitano un ministero;*
- *presiedere la commissione economica;*
- *guidare la progettazione della pastorale dell'UP e verificarne l'attuazione;*
- *promuovere la comunione e forme di vita fraterna tra i presbiteri dell'UP;*
- *curare i rapporti dell'UP con la comunità civile²⁹;*
- *promuovere un incontro settimanale di programmazione, di verifica e di fraternità per i presbiteri dell'UP.*

Nelle varie questioni, in comunione con gli altri presbiteri e dopo aver sentito il parere dei vari organismi di riferimento, a lui spetta la decisione finale.

7. PARROCO-PARROCCHIA e UP

L' UP non abolisce *“la struttura giuridica e pastorale della **parrocchia** né la figura del **parroco** per le singole parrocchie”*, intende *“invece essere, entro l'azione pastorale unitaria della Chiesa bresciana, una forma di più stretta collaborazione che favorisca la cura pastorale dei fedeli, attraverso una maggiore comunione tra parrocchie vicine e una migliore valorizzazione delle molteplici risorse presenti nelle comunità parrocchiali e nel territorio³⁰”*.

La costituzione dell'UP presuppone la comunione tra le singole comunità valorizzando le peculiarità di ciascuna parrocchia come ricchezza a servizio di tutta l'UP.

Per ogni proposta o azione pastorale della singola Parrocchia dell'UP, i rispettivi parroci avranno cura di porre attenzione alla possibilità che queste abbiano un ritorno nell'UP o in una delle altre parrocchie.

²⁹ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°19.

³⁰ Diocesi di Brescia, 29° SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI, Comunità in cammino, Documento Finale, n°12.



ALLEGATO 1

OBIETTIVI UP

OBIETTIVI PASTORALI DEI PROSSIMI ANNI

Sono riportati di seguito gli obiettivi presentati nelle Assemblee Parrocchiali dell'ottobre 2015 e confermati nella convocazione dei quattro CPP riuniti insieme sabato 12 dicembre 2015 con la presenza di mons. Cesare Polvara, Provicario Generale e responsabile della costituzione delle Unità Pastorali.

Ad essi dovranno rifarsi programmazione e verifica, annuale e pluriennale di CUP e OPP.

OBIETTIVI DA TENERE COSTANTEMENTE PRESENTI

È stato confermato nuovamente che, la costituzione dell'Unità Pastorale, non vedrà impoverirsi l'identità delle singole comunità. Anzi, sarà strumento per valorizzare e condividere ancora di più le singole comunità chiamate oggi, più che in passato, ad essere comunità 'missionarie' al loro interno, per rendere sempre più efficace la testimonianza, e sul territorio per raggiungere chi si è 'allontanato' dalla vita cristiana.

Due cantieri saranno costantemente aperti: la formazione e la qualità della Celebrazione Eucaristica.

La vivacità delle nostre realtà richiede ogni anno nuovi catechisti ed educatori che dovranno essere disponibili non solo al servizio, ma anche ad una seria formazione.

L'urgenza della formazione dovrà altresì vederci impegnati soprattutto nella fascia d'età degli adulti, ad oggi la più scoperta e quella con più timida risposta alle proposte.

La **celebrazione Eucaristica**, soprattutto quella festiva, è il luogo primario dove vivere e alimentare la nostra fede. In essa il Signore Risorto ci fa Chiesa. Ecco perché non potrà mancare una verifica seria del numero e della qualità delle nostre celebrazioni sia feriali che festive.

Sempre viva, infine, dovrà essere l'attenzione alle giovani generazioni cercando di valorizzare sempre di più i nostri Oratori, preziosi strumenti educativi che la nostra storia ci ha consegnato.

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

Dopo la costituzione del prossimo marzo ci aspetta una **fase di transizione** nei tempi che risulteranno pastoralmente più opportuni. Possiamo anticipare che il primo passo da compiere, nell'anno successivo alla costituzione dell'Unità Pastorale, sarà la **formazione in ogni parrocchia di un 'organismo parrocchiale'** (in sostituzione dei precedenti CPP) all'interno del quale verranno eletti i rappresentanti del CUP (Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale) che risulterà essere l'unico organo decisionale.

I CPP hanno già proposto alcuni **obiettivi specifici** che potranno essere presi in considerazione nei primi passi dell'Unità Pastorale.

Alcuni di questi fanno riferimento all'ampio orizzonte della **vita liturgica delle comunità**.

È auspicabile la costituzione, in ogni comunità, di una "Commissione liturgica" che, in accordo con il CUP, si faccia promotrice di alcune proposte a livello interparrocchiale: la condivisione di una celebrazione mariana nel mese di maggio, una Via Crucis nel tempo di Quaresima, la disponibilità dell'Adorazione Eucaristica mensile e del Sacramento della Riconciliazione, una uniformità nella celebrazione delle esequie e del suffragio dei defunti, indicazioni comuni e invito alla sobrietà per la celebrazione dei matrimoni...



Anche il grande **fronte della formazione** chiede di osare in alcuni primi passi possibili.

Risulta essere **urgente riproporre almeno un percorso annuale per i fidanzati, inserito però in una progettazione più ampia**: dalla pastorale giovanile alla catechesi 0-6 anni, giovani coppie e formazione al Battesimo dei figli.

Anche il cammino di ICFR chiede un confronto e una verifica: definire meglio i termini del possibile cammino ICFR in altre parrocchie della propria in UP o fuori da essa; condividere e uniformare gli itinerari formativi e la loro programmazione annuale; verifica del cammino di formazione dei genitori ICFR.

Sempre nell'orizzonte ampio della formazione non mancano alcuni **fronti aperti** nella gestione dei nostri quattro Oratori: come verificare e ripensare l'opportunità dell'aggregazione informale; uniformare alcune regole di comportamento per gli utenti e per i volontari del servizio Bar; definire i rapporti con società sportive, gruppi e associazioni, presenti in forme e titolarità diverse.

Da ultimo, dalla mappatura è risultato opportuno definire meglio l'identità e l'accompagnamento dei nostri gruppi Missionari parrocchiali!

Da consolidare il cammino già intrapreso del Gruppo Caritas interparrocchiale.

OBIETTIVI A MEDIO e LUNGO TERMINE

Quando la nostra Unità pastorale avrà trovato struttura e sicurezza si potranno mettere in cantiere altre sfide pastorali che sono state così raccolte.

Sempre aperti i cantieri della **Liturgia** e della **Formazione**.

Sono state condivise alcune prime considerazioni sulla possibilità di valorizzare di più la Settimana Santa dando priorità alle celebrazioni del Triduo Pasquale e alla sua preparazione, di istituire una festa comune della titolare della UP, di evitare funerali nei giorni festivi, di un'unica processione del Corpus Domini ogni anno in una parrocchia diversa, di aumentare, formare, e coordinare i Ministri straordinari dell'Eucarestia, inseriti in una più ampia pastorale degli anziani e degli ammalati.

Sul fronte della formazione torna la priorità di definire un Cammino di Catechesi che vede la verifica dell'attuale proposta dei Centri d'Ascolto e la possibilità di una proposta più organica e completa.

Anche l'attuale **Pastorale Giovanile** richiederebbe di affiancare al prete incaricato un'equipe di coordinamento per intervenire meglio nei vari passaggi dalla catechesi adolescenti alla catechesi giovani e da questi a quella che ci si auspica poter proporre agli adulti.

Da ultimo si è iniziato a parlare di un **Bollettino parrocchiale unitario** e come valorizzare di più gli attuali Siti Internet delle parrocchie.



ALLEGATO 2

VITA PASTORALE

PASTORALE UP

In questa sezione sono descritte le principali attività già svolte dalle quattro parrocchie dell'UP secondo progetti e iniziative comuni e le risorse disponibili proprie dell'UP.

A. Pastorale Battesimale

Attualmente è proposto il cammino NATI2VOLTE rivolto ai genitori in preparazione al Battesimo dei figli. Un prete dell'UP è già incaricato di accompagnare e guidare l'equipe di laici disponibili a questo servizio.

Agli incontri proposti dal percorso NATI2VOLTE si aggiunge un incontro del singolo parroco, possibilmente in casa del battezzando e con la presenza di padrino/madrina.

B. ICFR, formazione genitori e catechisti e catechiste

Cammino di fanciulli e ragazzi: Mantenendo vivo l'obiettivo di rendere sempre più uniformi i percorsi offerti ai ragazzi e i criteri di iscrizione si conferma la condivisione di alcune tappe dell'itinerario come l'adesione al cammino (I anno - Betlemme) e Consegna del Padre Nostro (III anno - Cafarnao).

Interamente condivisa, in modalità e tempistiche diverse, la formazione dei genitori

La formazione dei catechisti: Ad ogni singolo Parroco è lasciata la libertà delle convocazioni ritenute opportune per la programmazione ordinaria, condivisa in UP la formazione di tutti i catechisti.

C. PG e formazione educatori

L'UP ha a disposizione un servizio di Pastorale Giovanile (PG) con un presbitero responsabile nominato dal Vescovo ed è rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani.

- Il cammino di preadolescenti (cfr. II e III media) e adolescenti (cfr. I-IV superiore) fa riferimento al biennio e quadriennio proposto dal documento diocesano "Dal dono alla responsabilità".
- Il cammino giovani si propone il percorso formativo proposto ai giovani dall'UP e promuove occasioni di condivisione tra tutti i giovani che prestano un servizio nell'UP.
- Al presbitero a servizio della PG, in comunione con gli altri parroci, spetta:
 - La definizione e il coordinamento dei singoli cammini formativi;
 - La scelta e la formazione degli educatori;
 - La definizione delle proposte estive e invernali;
 - La scelta degli educatori estivi parrocchiali e relativi cammini formativi;
 - La conferma di eventuali adolescenti e giovani da impegnare in servizi educativi parrocchiali
 - Il coordinamento delle iniziative rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani in collaborazione con enti e associazioni del territorio.



Ad oggi, gennaio 2018, sono presenti sul territorio i seguenti presbiteri e diaconi:

- Quattro parroci: don Andrea Ferrari, Bornato
don Paolo Salvadori, Calino
don Giulio Moneta, Cazzago
don Elio Berardi, Pedrocca
- Due presbiteri collaboratori: don Angelo Chiappa, Bornato
don Francesco Bresciani, Cazzago
- Un diacono permanente: Bruno Verzeletti
- Tre presbiteri residenti a Bornato: don Vittorino Bracchi
Padre Gianni Mometti (inc. arcidiocesi di Belém do Pará – Brasile)
Don Giuseppe Toninelli, presbitero collaboratore a Erbusco Santa

Maria.

Ad oggi (gennaio 2018) sono presenti le seguenti comunità religiose

- **Piccole Suore della Sacra Famiglia:** tre religiose.
- **Oblate Apostoliche Pro Sanctitate:** sei oblate.

RISORSE ECONOMICHE, MATERIALE E STRUMENTI DELL'UP

Nel dicembre 2013 è nata per la PG l'esigenza di un conto corrente per la gestione delle varie iniziative.

Negli anni questo conto corrente è diventato anche il fondo al quale far riferimento per la gestione ordinaria di proposte e iniziative dell'intera UP.

Il presbitero responsabile della PG, in comunione con gli altri parroci, è amministratore del conto corrente, attualmente intestato a "Parrocchia S. Michele UPG" presso UBI Banca, Filiale di Bornato

La PG ha a disposizione e gestisce materiale e strumenti per le varie proposte annuali; tali materiali sono a disposizione di tutta l'UP, previo accordo con il presbitero incaricato della PG o con un suo delegato.

Grazie alla generosità del Sig. Zappa Gianpietro, in memoria della moglie Cittadini Emma, l'UP ha a disposizione due mezzi di trasporto:

- dall'ottobre 2013 un furgone PEUGEOUT BOXER 9 posti, intestato alla Parrocchia di Calino;
- dall'agosto del 2016, un FIAT Doblo cargo, intestato alla Parrocchia di Bornato.

Di manutenzione, uso e disponibilità, facendo riferimento al conto corrente dell'UP, è responsabile il presbitero incaricato della PG o chi da lui delegato.

UP e CENTRO OREB

La programmazione annuale dell'UP, nel limite del possibile, si preoccupa di tener conto delle varie proposte del Centro Oreb sul territorio, le valorizza ed è disponibile a valutare la possibilità di proporre insieme alcune iniziative.